

Vuoi sapere di chi è un numero di telefono? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

412  
La risposta a tutto.  
TELECOM ITALIA  
www.info412.it

anno 78 n.212

domenica 28 ottobre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Se la Rai si unisse a Crown Castle, diventerebbe un gigante



delle comunicazioni in concorrenza diretta con Mediaset. E chi possiede

Mediaset? Indovinate un po'. Il nome comincia con S. B.»  
Newsweek, 22 ottobre, pag. 4

## Antrace, Cia e Fbi cercano la pista interna

L'America sotto assedio guarda all'estremismo di destra. Nuove spore negli uffici del Congresso  
Guerra, dopo venti giorni delusione e incertezza per i risultati. Il Pentagono: dovete avere pazienza

FRA MEMORIA  
ATTESA  
E SPERANZA

Furio Colombo

Una frase del Presidente della Repubblica ha sorpreso e turbato molti italiani, specialmente coloro che sono davvero legati alla figura personale e pubblica del Capo dello Stato.

La frase, detta nel corso della commemorazione di un comandante partigiano, è questa: «Il valore dell'unità d'Italia era il sentimento che animò molti dei giovani che allora fecero scelte diverse».

Se ne doveva parlare o si doveva tacere? Da persona che apprezza e stima il Presidente della Repubblica dal tempo in cui i suoi nuovi sostenitori erano aggressivi, volgari e insinuanti quando lui era ministro dell'Economia, scrivo con disagio di questa alternativa.

È possibile, è ragionevole che nella vita democratica si possa (alcuni mi hanno detto «si deve») considerare la alternativa del silenzio? Non sarebbe gravemente irrispettoso per colui che quella democrazia simbolicamente rappresenta? Quando Antonio Tabucchi ha scritto il suo dissenso, netto e duro, sul giornale «Le Monde», e si è immediatamente capito che nessun giornale italiano lo avrebbe pubblicato, mi è sembrato naturale, democraticamente necessario, accogliere in queste pagine lo scrittore e lo scritto. Ci prende immensamente sul serio la figura e il lavoro di un Presidente e lo considera il protagonista che è nella storia contemporanea italiana, sta attento ai suoi discorsi, non li tratta come ornamenti da sommergere in un plauso continuo e distratto.

Trovo tuttora inspiegabile che vi sia, nella nostra comune vita democratica, e dalla parte di coloro che hanno fatto del valore della libertà il senso della politica, chi avrebbe voluto silenzio. E ancora non so rimettermi dallo stupore per coloro che interpretano la libera rappresentazione di un dissenso come un fatto inaudito, impensabile e imperdonabile. Mi rendo conto che non tutti godono della franchigia che, stranamente, è concessa alla destra. Includo personaggi che, dopo essersi esercitati nelle accuse più caluniose alla presidenza della Repubblica, sono adesso ministri, e anche da ministri lanciano frasi offensive (ricordate tutta la vicenda della nomina a ministri di Bossi e Maroni?) a cui nessuno sembra prestare attenzione od opporre indignazione.

Ma anche senza quella franchigia, provo l'orgoglio di sentirmi cittadino normale, che lavora in un giornale normale. Il mio orgoglio ha due facce. Non mi sento inferiore ai miei colleghi francesi, inglesi, tedeschi che si muovono, responsabili e liberi, attraverso tutti i passaggi e tutte le situazioni della vita politica dei loro paesi comprese quelle più difficili e controverse. Come dicono i «Federalist papers», da cui è nata la democrazia americana, «silenzio e apatia minano alle fondamenta l'edificio della Repubblica» e «ignorare i propri governanti equivale al disprezzo».

SEGUE A PAGINA 31

WASHINGTON L'antrace continua a colpire, ma l'America comincia a credere che non si tratti di un attacco esterno. La Cia e l'Fbi, secondo la ricostruzione del Washington Post, ritengono che si tratti di un «nemico interno». Quindi, non solo il carbonchio, come aveva detto il capo della Sicurezza, è made in Usa, ma chi lo usa potrebbe far parte dei gruppi di estrema destra. La paura continua. Altri uffici del Congresso sono stati contaminati. L'America si sente sotto assedio e comincia a manifestare delusione anche per le operazioni militari. Dopo venti giorni di guerra Bush non ha ottenuto grossi risultati. Tra gli americani cresce la frustrazione. Al punto che il Pentagono ieri ha invitato ad avere pazienza, le operazioni dureranno ancora. Intanto dal Pakistan 5 mila filo-talebani partono in soccorso del regime di Kabul. E in India scoppia una rivolta anti-Usa con morti e feriti.



ALLE PAGINE 2-9

Un anziano afghano rifugiato in Pakistan

Vasily Fedosenko/Reuters

## Tv in Italia, tutto il potere a Mediaset

Prima il colpo alla Rai, ora La7 sta per finire nelle mani degli uomini di Berlusconi



ROMA Il ministro Gasparri blocca l'affare Raiway-Crown Castle e il titolo Mediaset vola in Borsa del 6%. C'è qualche collegamento? Gli uomini del gruppo dicono di no ma il sospetto è forte.

E il giorno dopo il gran colpo all'azienda pubblica arriva un'altra notizia sul fronte televisivo che rafforza ulteriormente il ruolo della tv del capo del governo. La7 sarebbe stata acquistata da tre uomini considerati vicini (o amici) di Silvio Berlusconi: Micheli, Caprotti e Panerai. Caprotti è un sostenitore di Berlusconi, da sempre; è il proprietario di «Esselunga» e ha praticamente inventato gli iper-

mercati in Italia. Panerai è in società con Mediaset nella tv satellitare «Cfr». Micheli è un finanziere milanese titolare di e.Biscom, editore del quotidiano on line ilNuovo.it.

«Non ci risultano novità - ribattono da e.Biscom - non abbiamo mai fatto mistero di un nostro potenziale interesse per «La 7», ma non c'è ancora alcuna decisione concreta». Giulietti (Dc) azzarda ugualmente una data: «Il passaggio verrà annunciato entro il 10 novembre».

ANDRIOLO, MISERENDINO A PAG. 10

### San Patrignano

Il premier ha un'idea: contro la droga diamo più soldi ai privati

MARCUCCI A PAGINA 12

### Calcio

Roma batte Lazio e vince il derby È pari tra Juventus e Inter

ALLE PAGINE 18 E 19

SEGUE A PAGINA 31

### fronte del video Maria Novella Oppo Bandierine e lapidi

Il Tg1 delle 13,30 ieri ci ha informato sull'arrivo dell'antrace fin dentro la sede della Cia, mostrandoci dall'alto dei palazzoni verdastri e commentando che sarebbero l'obiettivo prediletto di ogni nemico dell'America. Poi il Tg3 delle 14 ha aggiunto che ormai, per il terrorismo biologico, si propenderebbe per la pista interna. Insomma, diciamo la verità, la Cia non ha una buona stampa e tantomeno un buon cinema. Del resto, fin dalle origini, l'America liberale volle mettere limiti precisi all'intervento di una organizzazione così potente. Basti dire che il signor Henry Stimson, segretario della guerra negli anni Venti, per dire come fosse contrario a ogni limitazione delle libertà personali, dichiarò: «gentiluomini non leggono la posta altrui». Una buona battuta per il cinema e per l'America che amiamo. L'abbiamo letta in una piccola interessante storia della Cia, comprata al supermercato, tra i libri cotti e mangiati, con copertine sulle quali si trovano immagini fresche di tv e che presto saranno film. Perché ormai non c'è più una netta distinzione tra i mezzi. Mentre bisogna stare attenti ai Fini, filoamericani immaginari, che sventolano bandierine a stelle e strisce proprio mentre riabilitano il fascismo sulle lapidi.

## SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ, GUERRA

Aggeo Savioli

Vennero quattro applausi alla fine, poi il pubblico si alzò e scese le scale come una carovana di sfollati. C'era il gelo tra loro... L'ultima commedia di Eduardo è una commedia spiacevole (Shaw chiamò così qualcuna delle sue)... Alla fine della sua storia (la storia del protagonista) ci accorgiamo con lui che le bugie hanno le gambe lunghe e che la verità ci mette molto ad arrivare... La gente si scorda di quello che ha fatto, si trova le scuse, si ricuce il passato come le fa più comodo... Per lei (qui si tratta del principale personaggio femminile) è passato tutto, per molta gente tutto passa, il bene, il male, resta solo la felice incoscienza del presente, quella che ci permette di vivere senza pensieri e di svegliarci una mattina leggendo sul giornale che è scoppiata la guerra... Sono narole di Gerardo Guerrieri. in-

dimenticato critico teatrale dell'«Unità», estratte dalla recensione delle Bugie con le gambe lunghe», all'indomani della prima romana all'Eliseo, il 14 gennaio 1948. Il nostro grande autore aveva già alle spalle una serie di capolavori. Nel solo, immediato dopoguerra, fra il '45 e il '46, avevano visto la luce Napoli milionaria, Questi fantasmi, Filumena Marturano, tutti accolti trionfalmente, nonostante ci fosse poco o nulla, in essi, che acquietasse la coscienza dello spettatore, lo compiacesse o lo consolasse.

Ma nelle Bugie (aveva ragione Guerrieri) c'era un di più di sgradevolezza, nel senso shawiano del termine. Diciamo la tutta e subito: in una vicenda piccola, marginale, meschina, quale quella su cui Eduardo gettava il suo lucido sguardo indagatore, si rifletteva l'aria asfittica del tempo. Si badi alle date: in quel gennaio 1948 era stata appena approvata la Costituzione, ancor oggi legge fondamentale dello Stato italiano.

SEGUE A PAGINA 25

### I soliti Diziosauri o un Dizionario Paravia?

Esci dal giurassico. I Dizionari più nuovi ed evoluti per lo studio e il lavoro, sono solo Paravia: di Latino, Italiano, Francese, Tedesco e Inglese.

Per l'inglese  
OXFORD - PARAVIA  
Il «Dizionario Madrelingua» nato dalla collaborazione con Oxford University Press  
2.600 pagine, 90.000 voci  
inglesi e 50.000 italiane  
L. 115.000 - € 59,39

paravia www.paravia.it